

Con la valigia impacchettata viaggia pure il business

L'italiana TrueStar ha conquistato il 30 per cento del mercato mondiale. E prepara nuovi servizi ad alta tecnologia.

Valigie smarrite, addio. Sarà operativo entro l'anno il servizio SecureBag007, targato TrueStar e basato su una sim card da inserire nel bagaglio che permetterà di conoscerne 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, la posizione esatta. Evitando così di incappare nell'incubo peggiore per chi viaggia. «Nella sola Europa, stando ai dati Eurostat, si perdono in media sette valigie al minuto, per un totale di 3,5 milioni di colli l'anno» informa Fabio Talin (foto), 46 anni, ex pilota di Formula 3, oggi titolare della società principe nell'avvolgimento e protezione dei bagagli con una quota mondiale superiore al 30 per cento. «Presto sarà possibile avviare a questo inconveniente».

I dettagli dell'offerta sono in via di definizione. Ma non è l'unica novità allo studio ai piani alti di quella che in poco più di un decennio è diventata una multinazionale tascabile presente in 17 paesi e 52 aeroporti, per un totale di 120 punti vendita e 800 fra dipendenti diretti

e indotto. «Stiamo lavorando anche per inserire nei nostri film per l'avvolgimento una sostanza che tenga alla larga germi e microbi di ogni tipo, o ancora per offrire una garanzia di rimborso ulteriore per chi si vede recapitare la valigia in ritardo o peggio danneggiata» continua Talin, che vanta un socio d'eccezione: il Fondo italiano d'investimento (Cassa depositi e prestiti) controlla un quarto del capitale.

«Per le società aeroportuali siamo un vero affare» continua Talin «con un ritorno per metro quadrato superiore a qualsiasi altra attività commerciale». Un esempio? Alla sola Sea, che controlla gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, la TrueStar versa in media 2 milioni di euro l'anno a fronte del fatturato ottenuto in 75 metri quadrati di superficie occupata. «Tra il 2014 e il 2015 scadono parecchie concessioni su scala mondiale e noi abbiamo le carte in regola per aggiudicarcele» conclude l'imprenditore, che ha archiviato il 2012 con un giro d'affari di 40 milioni di euro e un margine operativo lordo del 15 per cento. In casa TrueStar la crisi non c'è. (Zornitza Kratchmarova)



Imprese che ce la fanno, imprenditori che lottano. Intellettuali e creativi che ancora ci credono. Mostre da non perdere. Uomini e donne di questo Paese che non si rassegnano al declino e dimostrano di avere una marcia in più.

